LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libereta
N.10 OTTOBRE 2023
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

SPINPIAZZA - VERSO LO SCIOPERO GENERALE
- Un fisco ingiusto
- Sanità quota zero

RAPPORTO IRES SULL'OCCUPAZIONE
Il punto di vista degli studenti e dei giovani

DONNE - INTOLLERANZE VECCHIE E NUOVE
Angelo del focolare: preferirei di NO!

EDITORIALE

Perchè andiamo a Roma

Care lettrici e cari lettori,
nel precedente numero de "La SPInta" vi avevamo promesso un autunno caldissimo, e poichè ogni promessa è debito, vi confermiamo che la CGIL ha messo in atto un percorso di mobilitazione e di lotta, destinato ad alzare la temperatura dell'iniziativa politica e sindacale. La piattaforma "La via Maestra", che la CGIL, insieme ad altre 100 associazioni della società civile, propone a tutte le cittadine e i cittadini, contiene interventi concreti e completamente alternativi alle misure già adottate o previste nella prossima legge di bilancio dal Governo Meloni. Se avrete la pazienza di leggere i contenuti del documento, riportato qui a fianco, scoprirete la distanza siderale, mai registrata prima, tra le azioni del Governo e le proposte della CGIL. Ma non basta. Per chi è in pensione, tira una brutta aria. Alcuni esempi. **Uno**, la probabile decisione, ventilata a mezza bocca dal Ministro dell'Economia Giorgetti, di tagliare ulteriormente l'aumento automatico delle pensioni, perché non ci sono i soldi (quindi è per fare cassa, Ministro, lo dica chiaramente!). **Due**, dopo 20 anni di lotte, finalmente, otteniamo la legge sulla non autosufficienza, difficile applicarla, però, visto che non ci sono le risorse (delle serie abbiamo il pane, ma non i denti). **Tre**, nel bilancio statale è diminuita significativamente la voce "ENTRATE", ma guarda un po', a furia di "strizzare l'occhio agli evasori" con i condoni e con dichiarazioni come "il pizzo di Stato", riferito al pagamento delle tasse per i piccoli commercianti, vuoi vedere che anche gli evasori parziali, quelli della zona "grigia", hanno deciso di fare " il salto di qualità" verso l'evasione totale? E' scandaloso che il Governo lamenti la diminuzione delle risorse, dopo l'impegno profuso per solleticare il "vizio italico" a non pagare le tasse (tanto ci sono i soliti noti, tra cui i pensionati, che garantiscono il 90% delle entrate). **Quattro**, non possiamo assistere passivamente alla dissolvenza di tutte le conquiste per il diritto alla libertà delle donne: mai come oggi siamo in presenza di tanti episodi di stupri di gruppo e di femminicidi perpetrati nei modi più brutali. **Cinque**, non possiamo accettare che i nostri figli e nipoti, in ben 274.000 nel 2022, lascino l'Italia per trovare migliori condizioni lavorative all'estero, mentre gli accessi di popolazione straniera sono di circa 110.000 persone che, se ci riflettiamo, è un numero comunque insufficiente a coprire le esigenze produttive di un Paese che invecchia sempre più, senza creare le condizioni per favorire le nascite. **Sei**, le scelte politiche di questo Governo sulla immigrazione, in aumento nonostante la propaganda, sono sciagurate, oltre che disumane, e la mancanza di un progetto politico per governarla porteranno l'Italia al declino e all'impoverimento, molto più rapidamente di quanto la curva demografica già ci indicasse. **Sette**, sullo sfondo, non dimentichiamolo mai, c'è la volontà, ben salda, del Governo di stravolgere la Costituzione, attraverso una scelta indipendentista per le Regioni (autonomia differenziata) e l'elezione diretta del Primo Ministro: invece la nostra bella Costituzione non va cambiata, ma applicata in tutte le sue parti. Francamente, mi pare che per i pensionati e le pensionate siano tante le ragioni per rispondere "Presente!" alla chiamata della CGIL per scendere in Piazza S.an Giovanni a Roma il 7 ottobre. Arrabbiati, decisi e determinati, non disponibili a farsi prendere in giro, consapevoli che le scelte di questo Governo vanno cambiate, altrimenti, come per il Titanic, l'affondamento del Paese ha già il destino segnato.

...consapevoli che le scelte di questo Governo vanno cambiate, altrimenti, come per il Titanic, l'affondamento del Paese ha già il destino segnato.

Antonella Raspadori

laSPINTA
N.10 OTTOBRE 2023
chiuso in tipografia
l'8 settembre 2023
20.000 copie
Supplemento a Libereta
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Federico Mennella
DIRETTORE: Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE: Benvenuto Bicchecchi, Gastone Ecchia, Valerio Montanari, Alessandro Morini, Paola Quarenghi, Giulio Reggiani, Silvana Riccardi.

GRAFICA: Redesign
STAMPA A CURA DI: Cantelli.net

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

LA VIA MAESTRA

INSIEME PER LA COSTITUZIONE

ROMA 7 OTTOBRE

Manifestazione Nazionale

CGIL

LAVORO

Aumentare stipendi e pensioni; rinnovare i contratti nazionali detassando gli aumenti; abbattere i divari che colpiscono le donne; introdurre il salario minimo orario; definire una legge sulla rappresentanza per cancellare i contratti pirata e dare valore di legge alla contrattazione nazionale; garantire alle lavoratrici ed ai lavoratori il diritto di votare gli accordi che li riguardano

FISCO

Contrastare l'evasione fiscale, le sanatorie e i condoni; aumentare ed indicizzare le detrazioni su salari e pensioni in rapporto all'inflazione reale; promuovere un fisco progressivo a sostegno dei redditi da lavoro e da pensione; no alla flat tax e alla riduzione di aliquote e scaglioni; rendere strutturale la decontribuzione; tassare gli extraprofitti e le grandi ricchezze

GIOVANI

Favorire il lavoro stabile a tempo indeterminato; cancellare la precarietà; approvare un nuovo Statuto dei diritti dei lavoratori; portare a compimento la disciplina sull'equo compenso; garantire il diritto allo studio attraverso investimenti mirati per servizi e alloggi

PENSIONI

Approvare una vera riforma delle pensioni che superi la Legge Monti-Fornero; garantire la piena tutela del potere d'acquisto delle pensioni in essere

STATO SOCIALE

Difendere e rilanciare il Sistema Sanitario Nazionale; approvare un piano straordinario di assunzioni nella sanità ed in tutti i settori pubblici e della conoscenza; investire su salute e sicurezza, basta morti sul lavoro; destinare adeguate risorse per le leggi su non autosufficienza e disabilità

POLITICHE INDUSTRIALI

Realizzare una nuova strategia per affrontare le crisi vecchie e nuove; puntare sulla transizione ambientale ed energetica; riconvertire e innovare il nostro sistema produttivo governando i processi di digitalizzazione; difendere ed incrementare la qualità e la quantità dell'occupazione a partire dal Mezzogiorno

PACE E COSTITUZIONE

Costruire la pace e fermare la guerra; applicare i principi ed i valori della nostra Costituzione; contrastare l'autonomia differenziata e il presidenzialismo; chiedere una nuova legge elettorale

DEMOCRAZIA È PARTECIPAZIONE

UN VOTO PER CAMBIARE INSIEME
LE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO

Verso lo Sciopero Generale

SPI IN PIAZZA
EMILIA-ROMAGNA
2023

Un fisco ingiusto

Il fisco italiano si poggia su imposte pagate in grandissima parte da lavoratori e pensionati, perché troppi redditi sono "fuggiti dall'IRPEF", unica imposta progressiva del nostro ordinamento.
Parliamo ad esempio delle rendite finanziarie (tassate al 26% o al 12,5% se derivanti da titoli di Stato), delle plusvalenze di capitali (26%), del reddito da lavoro autonomo in flat tax al 15%, delle rendite immobiliari tassate al 21% o al 10% se a canone concordato. A parità di reddito il lavoro autonomo, le imprese e i percettori di rendita pagano sempre meno dei lavoratori e dei pensionati.

PER COSA LOTTA LO SPI-CGIL?

La vera riforma fiscale sarebbe far applicare l'IRPEF alla maggior parte dei redditi, così da rendere il prelievo fiscale **equo** (a parità di reddito parità di carico fiscale) e **progressivo** (chi guadagna di più paga di più, chi guadagna di meno paga di meno).

COSA HA FATTO IL GOVERNO MELONI?

Con la Legge di bilancio 2023 ha esteso la **FLAT TAX** al 15% ai redditi da lavoro autonomo fino a 85.000 euro e ha inserito più di 100 disposizioni (dal comma 153 al 254) che riguardano i **CONDONI** a favore di chi ha evaso le tasse. Anziché premiare i contribuenti onesti si è voluto dare un chiaro segnale: l'evasione fiscale non viene combattuta.
Con la delega fiscale fa uscire dall'IRPEF le rendite degli immobili a destinazione commerciale, abolisce l'IRAP con cui le imprese concorrono a pagare la sanità, incoraggia l'evasione riducendo le sanzioni per chi evade.

Il risultato è chiaro: **si lascia solo sulle spalle di lavoratori e pensionati il peso del mantenimento dei servizi pubblici** (scuole, ospedali, assistenza sanitaria e socio-sanitaria, servizi di emergenza, pubblica sicurezza e in generale tutti il comparto pubblico).
E ricordiamoci che lavoratori dipendenti e pensionati pagano le tasse direttamente in busta paga. E che solo chi paga l'IRPEF paga anche le addizionali comunali e regionali.

Verso lo Sciopero Generale

SPI IN PIAZZA
EMILIA-ROMAGNA
2023

Sanità quota Zero

PER COSA LOTTA LO SPI-CGIL?

Dopo anni di lotta siamo riusciti a far approvare dal Parlamento la legge quadro sulla non autosufficienza. La **NON-AUTOSUFFICIENZA** è la condizione di chi deve dipendere dagli altri per le azioni della vita quotidiana come mangiare, lavarsi, assumere medicinali, occuparsi dei propri bisogni fisiologici... ma l'elenco sarebbe lungo. Può "colpire" chiunque: gli anziani in età avanzata certamente, ma anche persone giovani, per esempio chi è vittima di incidenti o è affetto da gravi malattie. È la fascia più debole della popolazione che va tutelata maggiormente.
Lo abbiamo detto subito: dopo la legge è fondamentale che i livelli di assistenza siano **finanziati** in modo adeguato.

COSA HA FATTO IL GOVERNO MELONI? ZERO!

Nella Legge di bilancio 2023 non è previsto **nulla** per finanziare l'assistenza alle persone non-autosufficienti.

PER COSA LOTTA LO SPI-CGIL?

La pandemia di Covid ha reso evidente a tutti l'importanza del **Servizio Sanitario Nazionale**: solo un sistema sanitario pubblico e universale può tutelare il bene primario che è la salute e quindi la qualità della vita di ognuno di noi.
Abbiamo chiesto al nuovo Parlamento di rafforzare la sanità pubblica, **incrementando le risorse del Fondo sanitario nazionale** e sostenendo le spese straordinarie dovute alla pandemia..

COSA HA FATTO IL GOVERNO MELONI? MENO DI ZERO!

La spesa sanitaria è stata di fatto tagliata. Il leggero incremento nominale non copre neppure le spese necessarie a sostenere gli aumenti delle bollette energetiche. L'Italia è agli ultimi posti in Europa per la spesa sanitaria. Nel 2021 la spesa pro-capite è stata in **Germania** di 6351 €, in **Francia** di 4632 €, in **Gran Bretagna** di 4466 € e in **Italia** di soli 3052 €. E per i prossimi anni la prospettiva è ancora più negativa.

Il grafico mostra la riduzione della spesa sanitaria in % sul PIL (inferiore al livello pre_Pandemia)

Insieme si può

Stralci dell'intervento di Giulia Soldati- Rete degli studenti universitari - sul rapporto IRES sull'occupazione

Voglio innanzitutto ringraziare l'IRES e la CGIL Emilia Romagna per averci dato la possibilità di portare in questa discussione il punto di vista degli studenti e dei giovani in generale. [...] **Il primo tema** è la questione demografica. E su questo mi pare che nessuno possa più negare che siamo ormai ufficialmente dentro l'inverno demografico. Una questione di dimensioni storiche che non può essere affrontata a colpi di slogan e propaganda.

E invece la destra che si è affermata in Italia, e anche in buona parte d'Europa e del mondo, è riuscita proprio su questo tema a darsi un'identità forte grazie a una narrazione patriarcale e molto spesso razzista.

Il problema della denatalità, nella loro narrazione, è semplice: servono famiglie italiane e bisogna far nascere bambini italiani altrimenti il rischio è la famigerata sostituzione etnica. [...] Anche se per magia iniziasse domani a crescere la natalità, per i prossimi 30 anni avremmo bambini e poi ragazzi di cui prendersi cura e a cui assicurare welfare e istruzione, non braccia e teste per lavorare.

[...] La verità è che servono nuove politiche migratorie. I migranti economici in età lavorativa, qui in Italia, non possono avere una via di accesso legale a causa di quella follia di legge che è la Bossi-Fini. Quella follia va abrogata e sostituita con una legge quanto meno da paese civile che consenta flussi migratori regolari.

[...] **Secondo tema,** la crisi ambientale. Siamo ormai evidentemente entrati in una fase di collasso climatico, come purtroppo abbiamo dovuto imparare sulla nostra pelle in questi mesi in cui siamo passati dalla siccità estrema alle alluvioni.

[...]Tutti o quasi di fronte al monito degli scienziati su quello che stava per accadere, in fondo in fondo hanno pensato che sarebbe toccato a qualcun altro vederne, sopportarne e gestirne le conseguenze.

E invece no. La gente che perde tutto per un'alluvione non sarà fra 30 anni, ma oggi.
Il collasso climatico non è solamente un'emergenza legata al futuro del pianeta, ma un'emergenza che riguarda il presente di tutte e tutti. [...]

Terzo tema, l'analisi dell'economia e del lavoro.

Oggi stiamo vivendo una delle grandi fasi di trasformazione che ogni tanto la storia ci consegna: siamo nel pieno di una nuova ondata della rivoluzione tecnologica.

[...] Come ogni rivoluzione tecnologica, anche questa non è né negativa né positiva in sè. Dipende però da chi la governa, come la governa e a vantaggio di chi sarà governata. La rivoluzione tecnologica dei big data, dell'intelligenza artificiale, della robotica e dell'automazione deve essere messa al servizio della società.

Per farlo serve investire nella conoscenza, servono vere politiche industriali, serve un'idea di sviluppo coraggiosa.

E serve che a governare, decidere le regole, possedere le infrastrutture tecnologiche strategiche fondamentali sia il pubblico [...].

[...] Il rischio che corriamo è quello di polarizzare il lavoro tra una fascia alta ben retribuita, ma esigua, di chi governa le macchine e una fascia bassa di chi fa quei lavori per cui non conviene ancora metterci le macchine.

[...] Se quel mondo lì in mezzo sparisce, rischiamo che quelle persone siano in larga parte trascinate verso il basso. Perché il lavoro può evolvere, alcuni lavori possono essere cancellati, ma le persone comunque rimangono. [...] Dinanzi a queste trasformazioni epocali io credo che cercare di limitare i danni e amministrare l'esistente non sia più sufficiente [...].

[...] Noi, come studenti e giovani, crediamo che ci siano almeno **3 elementi** che è necessario diventino prioritari:

Primo, serve costruire per davvero un'economia e una società della conoscenza, in cui rendere davvero universale il diritto allo studio e il diritto alla formazione per tutta la vita. [...] Oggi non c'è il diritto allo studio, perché ormai il costo della vita sta facendo la selezione all'ingresso delle università, andando ad aggravare il processo che sta facendo tornare l'istruzione un privilegio di pochi. Lo scorso maggio abbiamo passato una settimana in presidio nelle tende proprio per questo: il caro-affitti non è altro che la rendita immobiliare che porta via agli studenti soldi guadagnati con il loro lavoro o con il lavoro dei nostri genitori.

Secondo punto, per noi è fondamentale costruire un'economia e una società della cura. Perché una società che invecchia ha bisogno di prendersi cura delle fragilità, in termini di sanità, di welfare ma anche di socialità e di qualità della vita. [...]

Ma se la tecnologia cancella lavori e i lavori di cura che crescono sono pagati poco, come si fa ad evitare un grande impoverimento della nostra società? Come si fa a rendere sostenibili queste grandi transizioni? Da questa domanda scaturisce il **terzo elemento:** una società della conoscenza e della cura ha bisogno di un sistema pubblico molto più forte di quello che è ora. [...]

Serve una grande riforma fiscale a livello nazionale e almeno a livello europeo, che prenda i soldi dove sono e li metta a disposizione del pubblico per finanziare queste grandi trasformazioni. [...] Siamo tutte e tutti consapevoli che siamo in una situazione difficile [...]. Questi cambiamenti sono già in corso e le emergenze sociali sono chiare.

[...] Io credo però che solo mettendoci insieme, studenti, lavoratori e pensionati [...], noi potremmo provare a dare delle risposte in termini di rappresentanza a quei bisogni, dando un senso comprensibile a quelle grandi trasformazioni ambientali, tecnologiche e sociali che stiamo vivendo.

Grazie a tutte e tutti!

L'intervento completo di Giulia Soldati si trova sul sito www. hiips://www.spicgilbologna.it

Angelo del focolare: preferirei di NO!

di Nadia Bonora Segreteria Spi Cgil Territoriale

L'uso di un linguaggio sessista e discriminatorio nei confronti delle donne è stato più volte denunciato e mai lo sarà abbastanza! Ma vorrei sottolineare quello che ha una chiara connotazione fascista nel senso che dà Umberto Eco al "fascismo eterno", cioè quei modi e pensieri che capita sempre più spesso di leggere e sentire in vari contesti frasi e dichiarazioni sulle donne e sul loro ruolo nella società, nel lavoro, sui diritti civili che ci riportano indietro nel tempo, in palese contraddizione e opposizione a quanto affermato nella nostra Costituzione. Frasi che forse sono nella "pancia" di tanti e che, in questo nuovo clima politico, tanti esprimono senza nessuna remora, in qualche modo "sdoganati" da esternazioni aberranti sulle donne da parte di esponenti anche istituzionali, soprattutto da quando al governo ci sono rappresentanti della destra più a destra mai avuta finora.

Cito qualche esempio apparentemente di "buon senso" o ovvio:

- Della ragazza che ha denunciato il figlio del presidente del Senato, come giustificazione si è detto che la ragazza era fatta di cocaina. Cosa vuol dire? Che la ragazza è una che se l'è andata a cercare. Significa che una donna "seria" deve comportarsi e vestirsi in un determinato modo, per essere rispettata dagli uomini. Altrimenti, rischia di essere considerata volgare e "facile". Un giudizio chiaramente machista, tipico del fascista che esercita la sua volontà di potenza e violenza sulle donne.

- Del problema gravissimo della denatalità in Italia, un militare di altissimo livello incolpa le femministe e la loro "subdola propaganda anti-maternità": il retropensiero fascista che vuole la donna solo sposa e madre per dare continuità e grandezza alla Stirpe, alla Nazione/Patria. Di fatto, studi rilevano che le principali cause del problema sono gli stipendi bassi, la precarietà del lavoro, la mancanza di servizi.

- Ritornano espressioni come la donna "*Angelo del focolare*", "*regina della casa*", oppure "*dietro ogni grande uomo c'è sempre una grande donna*": frasi che relegano la donna in casa o in luoghi chiusi non visibili, come se dovesse agire nascosta, "dietro le quinte" o dietro ad un uomo, espressioni che rimandano a concezioni retrograde e discriminanti.

Nadia Bonora

L'autodeterminazione e l'emancipazione delle donne è tornata ad essere un campo di conflitto politico e sociale, ed è giusto che le donne facciano sentire la propria voce, respingendo una concezione ideologica patriarcale che sta riemergendo potentemente anche fuori e dentro le aule istituzionali e i ministeri.
In "Passi di libertà", mostra promossa da SPI Emilia Romagna alcuni anni fa, "passi che muovono il mondo" scrisse Bruno Pizzica, allora segretario generale SPI CGIL Emilia Romagna, si ripercorrono oltre 70 anni di storia: dal fascismo, alla Seconda guerra mondiale fino all'oggi, si racconta delle lotte delle donne protagoniste, che sono in gran parte le "nostre" donne dello SPI e della CGIL, un patrimonio di cui siamo molto fiere.
Nella complicata fase sociale che stiamo vivendo, e che per la prima volta nella storia italiana vede al governo forze politiche che non hanno partecipato all'elaborazione della Costituzione, e hanno nel loro simbolo la fiamma tricolore che richiama radici fasciste, ebbene, queste forze politiche oggi tentano di mettere in discussione le conquiste sociali e civili. Ma il cammino dell'emancipazione e dell'autodeterminazione delle donne, lungo e accidentato, non si ferma. Certo, le conquiste non sono date una volta per sempre, ma le donne italiane e nel mondo hanno saputo e sanno essere protagoniste della storia e sconfiggere incultura e intolleranze vecchie e nuove.
"No pasaran"!

Concetti che trovano estimatori, il segno dei tempi per uscire allo scoperto…

"Asili nido e servizi all'infanzia?

Nati per colpa del rifiuto da parte dei movimenti femministi della figura di donna madre…"

…i guai prodotti dal femminismo promuovendo aborto e divorzio…

Le foto accanto sono da *"Autobiografia del Fascismo" i miti del totalitarismo fascista* di Enzo Nizza. Archivio storico CdLM Bologna.

Che belli i tempi dove aleggiavano "i principi biondi nelle favole e le fanciulle da marito"…

Odiate a morte

a cura di Paola Quarenghi

"Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende, prese costui de la bella persona che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.

Dante: Inferno, Canto quinto

1. Adela Gabriela Lingurar, 33 anni (suicida dopo aver denunciato il partner)
2. Agnese Oliva, 94 anni
3. Alessandra Vicentini, 36 anni
4. Angela Gioiello, 38 anni
5. Anica Panfile, 31 anni
6. Anila Ruci, 38 anni
7. Anna Scala, 56 anni
8. Antonella Lopardo, 49 anni
9. Antonia Vacchelli, 86 anni
10. Barbara Capovani, 55 anni
11. Benita Gasparini, 89 anni
12. Brunetta Ridolfi, 76 anni
13. Carla Pasqua, 63 anni
14. Caterina Martucci, 64 anni
15. Celine Frei Matzohl, 21anni
16. Cesina Bambina Damiani, 88 anni
17. Cettina De Bormida, 69 anni
18. Chiara Carta, 13 anni (uccisa dalla madre in un violento litigio)
19. Danjela Neza, 27 anni
20. Floriana Floris, 49 anni
21. Francesca Giornelli, 57 anni
22. Giulia Donato 23 anni
23. Giulia Tramontano, 29 anni
24. Giuseppina De Francesco, 76 anni
25. Giuseppina Faiella, 96 anni
26. Giuseppina Traini, 85 anni
27. Ilenia Bonanno, 45 anni
28. Iolanda Pierazzo, 84 anni
29. Isabella Linsalata, 62
30. Iulia Astafieya, 35 anni
31. Jessica Malaj 16 anni
32. Laura Pin, 74 anni
33. Mara Fait, 63 anni
34. Margherita Ceschini, 72 anni
35. Margherita Margani, 62 anni
36. Maria Brigida Pesacane, 24 anni
37. Maria Costantini, 85 anni
38. Maria Febronia Buttò, 61 anni
39. Maria Luisa Sassoli, 80 anni
40. Maria Michelle Causo, 17 anni
41. Mariangela Formica, 54 anni
42. Mariella Marino, 56 anni
43. Marina Luzi, 40 anni
44. Marinuccia Godasso, 75 anni
45. Martina Scialdone 34 anni
46. Melina Marino, 48 anni
47. Norma Megardi, 75 anni
48. Norma Ricini, 94 anni
49. Oriana Brunelli, 70 anni
50. Ottavina Mastripieri, 90 anni
51. Petronilla De Santis, 45 anni
52. Pierpaola Romano, 57 anni
53. Pinuccia Contin, 63 anni
54. Rosa Gigante, 72 anni
55. Rosa Moscatiello, 60 anni
56. Rosalba Dell'Albani, 52 anni
57. Rosanna Trento, 58 anni
58. Rosina Rossi, 75 anni
59. Rossella Maggi, 65 anni
60. Rubina Kousar, 45 anni
61. Santa Castorina , 50 anni
62. Sara Ruschi, 35 anni
63. Sibora Gagani, 22 anni
64. Sigrid Gröber, 39 anni
65. Simona Lidulli, 64 anni
66. Sofia Castelli, 20 anni
67. Stefania Rota, 62 anni
68. Svetlana Ghenciu, 48 anni
69. Teresa Di Tondo 44 anni
70. Teresa Spanò 55 anni
71. Vera Maria Icardi, 84 anni
72. Vera Schiopu, 25 anni
73. Wilma Vezzaro, 73 anni
74. Yana Malayko, 23 anni
75. Yirelis Peña Santana, 34 anni
76. Zenepe Uruci, 56 anni

In VAL DI NON per la "Festa della mela"

Sabato 14 Ottobre

■ Partenza da Sant'Agata alle ore 6:00, da San Giovanni in Persiceto: Porta Marcolfa alle ore 6:10, da Bologna – Borgo Panigale (di fronte all'Iperborgo, in via Marco Emilio Lepido angolo via Carroccio) alle ore 6:30. Arrivo in **Val di Non**, incontro con la guida e visita del famoso ***Castel Thun***. Poi trasferimento nel borgo di **CASEZ** che ospita la festa della ***Pomaria***, la tradizionale FESTA DELLA RACCOLTA DELLA MELA. Negli stand e nei locali del paese prodotti tipici. Pranzo libero e pomeriggio per visitare esposizioni e assistere a gare e spettacoli. La quota per persona è di € 65,00 (minimo 40 persone). Per ulteriori informazioni telefonare a Auser Bologna 3334936147, Auser S. Giovanni 3455935855 o Auser S. Agata 3487840164.

Tesori d'arte a VENEZIA

Giovedì 19 Ottobre

■ Ritrovo dei partecipanti nella hall della Stazione di **Bologna Centrale** alle ore 7:30. Arrivo a **VENEZIA**, incontro con la guida e inizio di un percorso a piedi alla scoperta del patrimonio artistico della città. Si visiterà la **Scuola Grande del Carmine** per ammirare gli affreschi del ***Tiepolo***. Pranzo libero. Pomeriggio visita alla **Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari** con la Pala dell'Assunta del ***Tiziano.*** Poi alla **Scuola Grande di San Rocco** con pitture del ***Tintoretto.*** Rientro in treno con arrivo alle ore 18:59. La quota per persona è di € 105,00 (minimo 20 partecipanti). Comprende il viaggio in treno AV, guida per l'intera giornata e tutti gli ingressi. Per ulteriori informazioni telefonare a Auser Bologna 3334936147, 3406515551.

La manifestazione, a carattere nazionale e internazionale, si tiene annualmente in ottobre, per la durata di una settimana, a Bologna, come il **Passamano per San Luca,** al quale il Coordinamento Donne dello Spi Cgil ha sempre partecipato, che si svolgerà **sabato 21 ottobre dalle 9:30 alle 13:00**. La manifestazione prevede anche eventi secondari lungo il periodo autunnale, da settembre a dicembre. Per il programma e gli eventi, consultare **www.festadellastoria.unibo.it**

Stangata autunnale

Tra settembre e novembre le famiglie faranno i conti con una spesa di 2.924,70 euro per bollette, riscaldamento, visite mediche e prodotti scolastici

dalla Newsletter di Federconsumatori

Archiviate le vacanze, al rientro, bruttissime sorprese aspettano le famiglie: come ogni anno, l'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori, ha calcolato l'importo della stangata autunnale, con risultati a dir poco allarmanti. Si prospetta un autunno nero per le famiglie, che dovranno far fronte a una stangata di 2.924,70 euro, ben 252,92 euro in più rispetto all'autunno 2022 (in cui già era iniziata l'ondata di rincari). Si tratta di cifre estremamente onerose, ma il triste calcolo non si ferma qui: non possiamo non calcolare, soprattutto quest'anno, visti i forti incrementi, le spese per due settori fondamentali quali alimentazione e carburanti. Se all'importo della stangata sommiamo queste voci di spesa il totale ammonta a 5.104,90 euro da settembre a novembre, 480,12 euro in più rispetto al 2022.

Le voci di spesa con cui le famiglie dovranno fare i conti non riguardano solo il materiale scolastico, ma anche le bollette (su cui pesa fortemente il rialzo di luce e gas previsto per il IV trimestre dell'anno), la TARI, le spese per il riscaldamento. Per non parlare della spesa per alimentari e benzina, i cui costi sono schizzati alle stelle, non sempre in maniera giustificata, come più volte abbiamo rilevato.

Stangata autunnale 2023 – settembre-novembre	
Scuola (libri, dizionari, parte del corredo)	906,59 €
Esami/visite mediche	274,00 €
Bollette (acqua, luce, gas, telefonia)	1.144,11 €
Tari (seconda rata)	171,00 €
Riscaldamento (prima rata)	429,00 €
TOTALE	**2.924,70 €**

Alimentazione	1.594,00 €
Benzina	586,20 €

Un abbraccio lungo 28 anni

di Patrizia Stellino

Durante l'estate a San Gabriele di Baricella si è svolta una festa speciale. Una festa organizzata dai volontari Auser locali, con il grande supporto dell'associazione amici per San Gabriele, per il compleanno di Giovanna, "Giovi" per tutti loro, una piccola signora di 72 anni, allegra e simpatica, appassionata di liscio e delle feste. Un'occasione speciale per i volontari, anche per festeggiare con orgoglio i 28 anni in cui hanno sostenuto e supportato quotidianamente, con impegno e amicizia, Giovanna e le sue fragilità.
"Era il 1995 quando Giovanna, a 45 anni, è rimasta sola", racconta Diana, una delle volontarie che l'ha seguita fin dall'inizio. "La conoscevamo tutti in paese, la sua situazione non era semplice: una vita difficile e complicata con diversi problemi di salute, sarebbe sicuramente stata destinata a una struttura."
Spontaneamente si è formato un gruppo di volontari che, con l'indispensabile assistenza del Servizio Handicap Adulto dell'Ausl e il supporto del servizio domiciliare Cadiai, sono riusciti, nel tempo, a restituire **dignità** a Giovanna e le hanno permesso di vivere in autonomia.
"Come prima cosa è stato necessario trovarle una casa del comune più piccola di quella in cui viveva, più facile da gestire", continua Diana, "all'inizio eravamo un gruppo di 10, 12 persone che volontariamente si erano messi a disposizione per aiutarla, ognuno per le proprie possibilità e competenze. Nonostante le difficolta siamo riusciti a fare il trasloco nel nuovo alloggio e renderlo sicuro e adatto alle sue esigenze. E poi c'era chi le ha insegnato a cucinare, chi la accompagnava alle visite mediche o altro, chi le ha donato mobili per la nuova casa, chi si è occupato dei vari *ciappini*..."
Solo grazie al prezioso e impagabile contributo dei volontari, Giovanna ha avuto la possibilità di acquisire una serie di autonomie che le consentono ancora oggi di poter vivere in sicurezza da sola, nella propria casa, superando i propri limiti.
In questi 28 anni i volontari che si sono impegnati a mantenere il più possibile inalterate le abitudini di Giovanna, per far si che il suo fragile equilibrio non si perdesse, sono naturalmente diminuiti per l'avanzare dell'età e problemi di salute. Ma a Giovi non è mai mancato il supporto e la vicinanza di Tiziano e Diana che, nel tempo, si è assunta anche la responsabilità di diventare il suo amministratore di sostegno.
"Giovi quando è a casa, passa il tempo guardando la televisione o lavorando all'uncinetto ma quando usciamo insieme è molto contenta perché è in compagnia e può incontrare altre persone". Diana e Giovanna sono molto unite tanto da considerarsi di famiglia. "Va matta per le feste, si diverte a cantare con l'orchestra, è appassionata delle canzoni del liscio, le piace ballare e stare in mezzo alla gente".
Auser, in questi anni, ha sostenuto l'impegno dei volontari in questa esperienza inclusiva del tutto fuori dal comune, considerandola di altissimo valore sociale. Ci piacerebbe potesse diventare un modello di comunità inclusiva e solidale da diffondere, per accogliere e sostenere la fragilità, per trasformare le difficoltà quotidiane in opportunità di autonomia e gratificazione personale e dare a tutti, l'opportunità di vivere, un futuro migliore.

di Benvenuto Bicchecchi

NOVE EURO

Catalano, musicista che partecipava alla trasmissione di Renzo Arbore "Indietro tutta", diceva che era meglio essere allegri che tristi. Eravamo nel lontano 1985, quando queste battute ovvie, ma anche di buon senso, vennero definite catalanate. Ritornano in mente in questo periodo in cui si dibatte sull'importo di un compenso orario minimo di 9 euro. Se ci fosse ancora quel programma, si sarebbe potuto dire: E' meglio guadagnare 9 euro ogni ora di lavoro, che quei 5 che molti lavoratori riscuotono attualmente.

Nel paese si è sviluppato un ampio dibattito su come permettere a chi lavora di mettere assieme un po' più di mille euro al mese per poter condurre una vita dignitosa. Cambierebbero le condizioni di vita dei tre milioni e seicentomila lavoratori che attualmente percepiscono stipendi inferiori. Sono i partiti di sinistra e centro-sinistra e i sindacati che sostengono i nove euro orari, anche con un referendum, mentre il governo sostiene che è sufficiente la contrattazione collettiva per migliorare gli stipendi. Un recente sondaggio ha rilevato che il 75% degli italiani sono favorevoli ad un salario minimo stabilito per legge. A questo punto, la Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha dovuto affrontare l'argomento, convocando i partiti di opposizione. Il risultato è stato quello di buttare il pallone in tribuna. Che concretamente vuol dire: chiedere un parere al Cnel (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) da esprimere entro il mese di settembre. Ma lo stesso organismo aveva già espresso il suo parere al parlamento poco tempo fa, dichiarandosi contro il compenso orario stabilito per legge. C'è il rischio che tutto questo nasconda un ragionamento alla Catalano: per il padrone è meglio pagare 5 euro ogni ora di lavoro, piuttosto che 9 euro. L'atteggiamento del governo però è stato sostenuto da varie argomentazioni. È un provvedimento da Unione Sovietica, secondo il leader di Forza Italia, Antonio Tajani. Ignorando che la richiesta è in euro non in rubli. Altro argomento: dove è stato applicato, tale provvedimento ha condizionato le trattative contrattuali, con un decadimento dei diritti per i lavoratori. Nei 28 stati dell'UE il salario minimo è stabilito dalla legge in 22 Paesi, solo in 6 la protezione del salario minimo è fornita dai contratti collettivi. Se vediamo la Germania, dove è applicato dal 2015, ha permesso di migliorare gli stipendi di tutti i lavoratori, anche di quelli contrattualizzati, come ad esempio i metalmeccanici, che hanno ottenuto quest'anno un incremento salariale del 5,2% con decorrenza dal 1° giugno scorso, e di un ulteriore 3,3% da maggio 2024. Nel contempo, si continueranno a trattare le condizioni di lavoro nei contratti collettivi.

Ritorna in mente la canzone popolare dell'inizio del secolo scorso: "Se otto ore vi sembran poche, provate voi a lavorare, e sentirete la differenza tra lavorar e comandar." Che ora bisognerebbe aggiornare così: "Se nove euro vi sembran troppi, provate voi a lavorar, e vedrete la differenza tra mangiare e sbadigliar."

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

di Giulio Reggiani

DUECENT'ANNI FA...

Il ***23 ottobre 1823*** la città di Bologna fu teatro di un avvenimento a metà strada fra le vicende mondane e il "revival" dei grandi eventi napoleonici: ***Letizia Murat*** (1802-1859) una delle figlie degli ex-reali di Napoli *Carolina Bonaparte* e *Gioacchino Murat*, sposava ***Guido Taddeo Pepoli,*** il rampollo più in vista della nobiltà bolognese. La sposa sarà soprannominata in città *"la Regina di Bologna",* pur essendo chiaramente napoletana. Il Murat, forse il più famoso dei generali di Napoleone, era già stato a Bologna nel suo tragitto verso il nord-Italia (nel tentativo di salvare il suo regno) dopo la sconfitta di Napoleone nella cosiddetta "Battaglia delle Nazioni". Il 1° febbraio ***1814*** il generale, cognato dell'*Imperatore* ***Bonaparte*** (ne aveva sposato la sorella Carolina) e da lui nominato ***Re di Napoli***, entrò in Bologna da *Porta Maggiore* (l'attuale Porta Mazzini) alla testa di numerose truppe di varie nazionalità, fra cui austriaci, inglesi e ungheresi. Murat, che stava cercando di mantenere per sé il *Regno di Napoli*, si recava al nord per concludere un accordo con i vincitori Austriaci, cambiando decisamente campo. I cronisti del tempo riferiscono che, per l'occasione, l'illustre ospite fu accolto trionfalmente in città dove -forse anche per fini politici- vennero organizzate appositamente per lui grandi manifestazioni celebrative. Egli stesso aveva sovente dichiarato di avere un rapporto speciale con Bologna e pare che fosse davvero così, nel senso che -forse- fu il destino a volere che sua figlia Letizia sposasse un conte con un cognome, quello dei Pepoli, storicamente felsineo. Da subito, la giovane fu accolta con grande calore da tutti i bolognesi, ma ella stessa ebbe il merito di trasformare la sua casa nel cardine intellettuale della società cittadina. Seppe tener fede al suo soprannome di ***Regina di Bologna*** sia per la sua assidua attività culturale, sia per le sue idee "sovversive" a favore dei moti che miravano all'unità d'Italia, tanto che lei e il marito furono sempre tenuti sotto sorveglianza dalla polizia pontificia perché considerati ambedue *"...nemici del Governo e depositari di estese relazioni con dei rivoluzionari stranieri..."*. Il rapporto di Letizia con Bologna continuò: infatti ella animò per tutta la vita un salotto di chiaro indirizzo politico nel suo palazzo di via Castiglione. Diede alla luce quattro figli, tra cui ***Gioacchino Napoleone Pepoli*** che divenne ***sindaco della città*** per poco più di due anni (dal 1866 al 1868) ricoprendo svariati importanti incarichi politici pure a livello nazionale. Anche la figlia *Carolina* (1824-1892), che andò sposa al conte *Angelo Tattini*, continuò la linea materna nella sua casa di via Santo Stefano, tenendo anch'ella un "salotto" politico molto simile a quello della madre. Letizia Murat è sepolta alla Certosa di Bologna dove, per manifesta volontà testamentaria, la sua tomba è sormontata dalla statua di Gioacchino Murat nell'elegante uniforme da campagna, a testimonianza della sua grande devozione verso il padre. Lei invece è ritratta in un medaglione alla base della scultura. Il monumento fu realizzato nel 1864 dallo scultore *Vincenzo Vela*.

L'opera scultorea di Letizia e Gioacchino Murat

Il potere massonico in Italia

di Valerio Montanari

A 40 anni dalla scoperta della famigerata Loggia P2 di Licio Gelli, il giornalista d'inchiesta Ferruccio Pinotti ci propone un imponente saggio sul potere massonico nel nostro Paese, una "fratellanza" che comanda in politica, finanza, industria, mass media, magistratura, crimine organizzato... Si tratta di un fenomeno estremamente complesso, le cui origini nel nostro Paese si possono far risalire al decennio 1730-1740, oggi articolata in tre comunioni principali: Il Grande Oriente d'Italia, La Gran Loggia d'Italia, La Gran Loggia Regolare d'Italia. La lettura del saggio ci rivela un mondo sconosciuto, incredibilmente ramificato, che ha avuto e ha un ruolo determinante nella nostra storia, nel bene e nel male. Da nomi storici italiani come Alfieri, Carducci, Garibaldi, Pascoli, Collodi... a grandi figure straniere come Mozart, Chaplin, Tolstoj, Churchill... troviamo in tempi recenti le più alte cariche dello Stato: presidenti, ministri, parlamentari accanto ad imprenditori, banchieri, magistrati, giornalisti, attori. Come scrive nella prefazione Aldo Cazzullo, i massoni godono ottima salute e" il loro network di potere è più forte che mai. Il problema è quando le Logge diventano comitati d'affari, momenti di infiltrazione delle mafie nell'economia reale e strumenti di riciclaggio, centri di creazione del voto di scambio politico - mafioso, consorterie che determinano le sorti di magistrati, concorsi universitari, carriere politiche, alti gradi militari e cariche istituzionali". Sulla base di questo presupposto Pinotti ha esplorato capillarmente, senza pregiudizi ed indulgenze, ogni sfaccettatura del potere massonico. Un filo rosso che non si interrompe mai, ma oggi è più che mai necessario "uno sforzo di collaborazione con le istituzioni repubblicane al fine di elevare gli standard di correttezza ed eticità delle istituzioni liberomuratorie". **Ferruccio Pinotti**, *Potere massonico*, Milano, Chiarelettere, 2021 pp.752.

CASA&SERVIZI

SCOPRI **LA TRANQUILLITÀ** DI UNA PROTEZIONE SEMPRE ATTIVA, CON IN PIÙ TUTTA LA SICUREZZA DELLE GARANZIE DI BASE: **DANNI AI BENI**, **DANNI A TERZI**, **FURTO** E **TUTELA LEGALE**. COSÌ STAI DAVVERO SENZA PENSIERI.

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP
Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!
Entra nella pagina Servizio del sito **www.cgilbo.it**
oppure **www.assicoop.it/bologna-metropolitana**
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. 051 281 88 88

UnipolSai ASSICURAZIONI

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione, leggere: il contratto di noleggio a lungo termine disponibile in agenzia, il Set Informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it